

VOCI MASCHILI E FEMMINILI FRA SALENTO MERIDIONALE E SALENTO CENTRALE: PROBLEMI SINCRONICI PER UN'ANALISI DIACRONICA

Garrapa Luigia

Università degli studi di Lecce

RIASSUNTO

Recenti ricerche sul campo in una vasta area del Salento meridionale hanno descritto acusticamente il vocalismo tonico, precisando la discussa natura delle vocali medie ed individuando dei fenomeni metafonetici molto articolati (Grimaldi 2003). Tuttavia, tali processi metafonetici sembrano arrestarsi al confine fra Salento centrale e Salento meridionale, dove le vocali medie, pur non essendo significativamente sensibili all'influsso delle vocali finali, mostrano una certa tendenza all'asimmetria acustica (cfr. anche Romano 1999). La nostra ricerca si è concentrata proprio in quest'area (precisamente nelle località di Cutrofiano e Collepasso), che a sua volta è compresa in un'altra areola con un sistema vocalico in parte di tipo leccese-brindisino (dittongamento parziale solo di /e/, e differenziazione sillabica della metaforia nei continuatori di I, E, O, U nei soli sostantivi : *mese* / *misi* 'mese / mesi', *kro e* / *kru i* 'croce / croci', ma *fri a* 'fredda' *kri e* 'cresce', *urpe* 'volpe' (cfr. Parlangei 1955 e Mancarella 1998). Per ogni località sono state analizzate acusticamente le produzioni vocaliche di due voci maschili e quelle di due voci femminili adulte. I risultati dell'analisi hanno confermato la tendenza dell'area ad un vocalismo medio acusticamente asimmetrico (con la media anteriore più alta di quella posteriore), insieme all'assenza di condizionamenti metafonetici, aggiungendo nuovi dati a quelli già acquisiti in letteratura. Quindi in uno spazio di poche centinaia di chilometri quadrati viene evidenziata un'elevata variazione parametrica che interessa il vocalismo tonico. Ma la lente d'ingrandimento dell'analisi acustica incrociata con l'analisi statistica, insieme a un questionario mirato e a idonee tecniche di rilevamento sul campo, ci possono permettere di utilizzare dati così frammentati per chiarire meglio questioni di natura storica. Infatti all'interno del un vocalismo siciliano di base che caratterizza la zona si possono limpidamente individuare tracce del vocalismo romanzo comune fissate in un momento del suo passaggio evolutivo da sette a cinque vocali. Ne consegue che la voce (in questo caso dialettale), se analizzata acusticamente con determinati criteri può restituire fatti del passato in essa fissati e dal tempo oscurati.

Bibliografia

- Ferrero F., Magno Caldonetto E., Così P. 1996b, "Sui piani formantici ed uditivi delle vocali di uomo, donna e bambino", in *Quaderni del Centro di Studi per le Ricerche di Fonetica*, Padova, CNR XV: 318-327.
- Grimaldi, M. 2003, *Nuove ricerche sul vocalismo tonico del Salento meridionale. Analisi acustica e trattamento fonologico dei dati*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Hardcastle W.J., Laver J. 1999, *The Handbook of Phonetic Sciences*, Uk, USA, Blackwell Publishers.
- Mancarella, G.B. 1998, *Salento. Monografia regionale della 'Carta dei Dialetti Italiani'*, Lecce, Edizioni del Grifo.
- Parlangei, O. 1955-1956, "Un testo dialettale di Gallipoli (Salento) del 1794" in *L'Italia Dialettale*, 20: 87-134; rist. in Parlangei, O. 1972: 105-154.
- Romano, A. 1999, "A phonetic study of a Sallentinian variety (southern Italy)", in *Atti del XIV Congresso Internazionale di Scienze Fonetiche* (ICPhS99, San Francisco, USA, 1-7 Agosto 1999), 1051-1054.
- Schwartz J-L., Boë L-J, Vallée N., Abry C. 1997a, "Major trends in vowel System inventories" in *Journal of Phonetics* (1997) 25: 233-253.